

L'ORIENTAMENTO COME STRUMENTO DI EMPOWERMENT PER I RICHIEDENTI ASILO

TIZIANA CHIAPPELLI

*DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E
PSICOLOGIA - UNIVERSITÀ DI FIRENZE*

ASSOCIAZIONE PROGETTO ARCOBALENO ONLUS FIRENZE

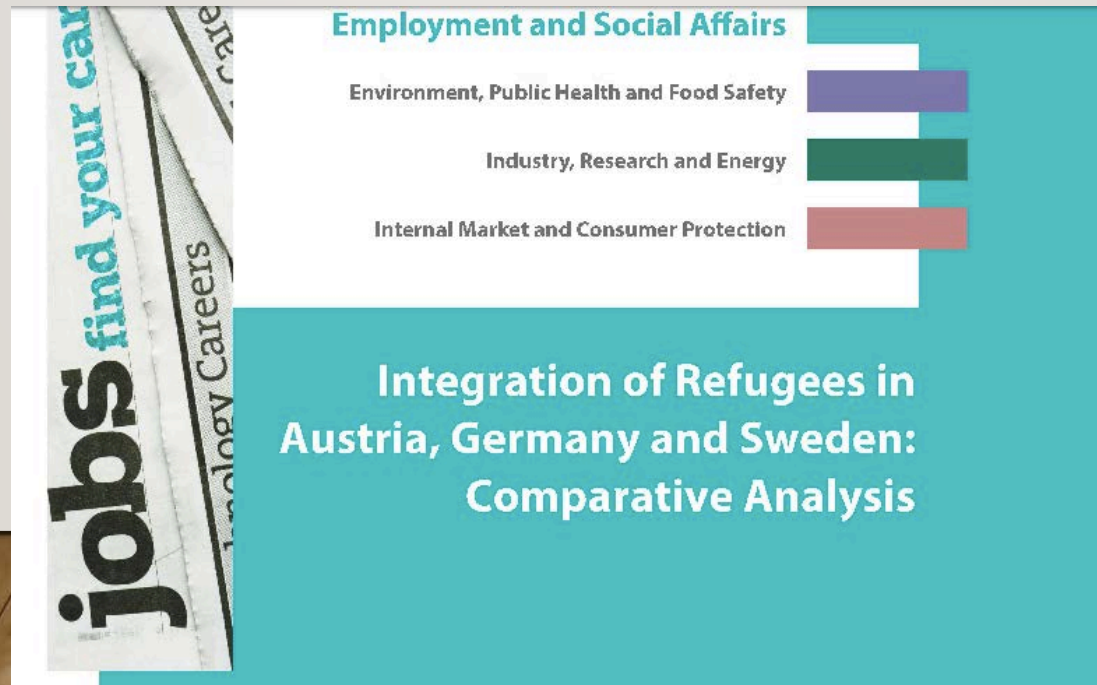
RIFUGIATI: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Per i rifugiati uno dei problemi cruciali è l'ingresso al lavoro regolare.
- Secondo lo Sprar fra i 29.000 migranti accolti nella rete Sprar nel 2015 **oltre la metà** dei beneficiari **aveva un livello di formazione alto**
- Gennaio 2018: il Parlamento Europeo ha pubblicato due studi comparativi sul tema dell'integrazione dei rifugiati in Europa:
 - Il [primo report](#), realizzato dall'Istituto per la Ricerca Sociale, presenta una panoramica comparativa dei recenti sviluppi nelle politiche di accoglienza ed integrazione dei rifugiati in Grecia, Ungheria e Italia, paesi di primo accesso e transito.



RIFUGIATI: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Il [secondo report](#), realizzato dall'Institute for Employment Research, presenta invece la situazione in Austria, Germania e Svezia, quali paesi di destinazione finale.



ITALIA - GRECIA - UNGHERIA

- I tre paesi presentano alcune somiglianze:
- sono paesi che in una situazione socioeconomica ed occupazionale molto complessa si sono trovati ad essere, a causa della loro posizione geografica, i principali punti di accesso all'UE sulle principali rotte migratorie del periodo 2015-2017.
- Sono paesi di transito con scarse esperienze precedenti nell'accoglienza e nell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati
 - ma nel corso della crisi migratoria hanno mostrato approcci molto diversi.

ITALIA

- L'Italia, il principale punto di ingresso sulla rotta del Mediterraneo centrale, ha avuto il picco degli arrivi nel 2016 e nella prima metà del 2017.
- Nel corso del 2016 è diventato il secondo paese per numero di richiedenti asilo e numero di minori non accompagnati dell'UE28.
- I richiedenti asilo provengono principalmente dall'Africa, e in particolare dalla Nigeria.
- **NB: Nel 2016 in Italia il 60,6% delle domande esaminate come prima richiesta di asilo è stata rigettata**
 - il 76,3% in Grecia e oltre il 91,6% in Ungheria, rispetto al 39,2% in media nell'UE28

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA ITALIANO

- Dalla gestione dell'emergenza alle misure di integrazione
 - Prima assistenza umanitaria
 - Sistema SPRAR
 - Misure pre-ingresso al mercato del lavoro
 - Percorsi di istruzione/formazione e attività sociali attuati dai comuni con il supporto delle ONG
 - Grande differenziazione a livello nazionale

ALCUNE QUESTIONI APERTE

- carenza di concreti programmi di integrazione
- mancanza di coordinamento tra i servizi per l'impiego e le istituzioni responsabili delle politiche di integrazione.
- ritardi nelle procedure di registrazione
- gravità della crisi economica che ha ridotto le opportunità di lavoro per tutti
- misure di integrazione sociale: in Italia si basano su progetti su piccola scala gestiti dalle autorità locali
 - attuate principalmente dalle ONG, spesso con il sostegno dei finanziamenti dell'UE
 - con problemi legati alla loro sostenibilità a lungo termine e alla loro limitata capacità di accoglienza.

OBIETTIVO DELL'ACCOGLIENZA SPRAR

- Consentire a richiedenti e titolari di protezione internazionale di avviare un percorso personale di inserimento socioeconomico in vista della (ri)conquista della propria autonomia

ACCOGLIENZA COME ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE

- Accoglienza che mira a liberare la persona accolta dallo stesso bisogno di assistenza
- Accoglienza che vuole accompagnare la persona verso una progettazione autonoma della propria vita
- Accoglienza che rigetta l'approccio assistenzialistico

LE AZIONI DELL'ACCOGLIENZA

- Vitto, alloggio...
- Mediazione linguistico culturale
- **Orientamento e accesso ai servizi del territorio**
- **Formazione e riqualificazione professionale**
- **Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo**
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale
- Tutela legale
- Tutela psico-socio sanitari

ACCOGLIENZA INTEGRATA

- L'accoglienza integrata è strumentale a perseguire l'obiettivo dello SPRAR
- supera il concetto di mera assistenza materiale (vitto e alloggio)
- previene il rischio di assistenzialismo
- riconosce e restituisce dignità e protagonismo ai singoli individui accolti nei progetti
- Prevede l'esigenza di costruire un rapporto di reciprocità tra operatori e beneficiari

GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI SONO:

- Facilitare il riconoscimento delle conoscenze, competenze e abilità formali, non formali e informali dei rifugiati / titolari di protezione sussidiaria / richiedenti asilo attraverso la progettazione e l'implementazione di un kit di strumenti per la valutazione delle competenze dei migranti;
- Trasferire nuove competenze altamente qualificanti ai rifugiati / titolari di protezione sussidiaria / richiedenti asilo attraverso corsi di formazione professionale che soddisfino le loro esigenze di apprendimento, in particolare la lingua;
- Far sperimentare ai rifugiati / titolari di protezione sussidiaria / richiedenti asilo esperienze di lavoro pratiche attraverso la creazione e l'implementazione di laboratori basati sul lavoro.

SI PROCEDE QUINDI PER GRADI

- accoglienza materiale
- progetto individualizzato di accoglienza
- rete territoriale
- lavoro di equipe
- avvio di un percorso di uscita sostenibile

PIRAMIDE DI MASLOW



ACCOGLIENZA MATERIALE

- L'accoglienza materiale comprende tutti gli aspetti volti alla gestione quotidiana del centro e all'organizzazione della permanenza dei beneficiari.
- Un'accoglienza materiale organizzata e integrata da una pluralità di servizi permette l'instaurarsi da subito per operatori e beneficiari di un rapporto di reciprocità e di responsabilizzazione che facilita la partecipazione attiva al progetto di accoglienza e la (ri)conquista dell'autonomia.

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Il progetto individualizzato consiste nella definizione di un programma di accoglienza integrata che il beneficiario costruisce e condivide con l'operatore e nel quale vengono indicati:

- gli obiettivi da raggiungere
- i contenuti e le modalità dell'intervento
- il piano delle verifiche

La costruzione di un percorso personalizzato permette alla persona accolta:

- una partecipazione attiva alla definizione di un proprio progetto di vita autonomo
- la (ri)acquisizione della propria autonomia decisionale
- la possibilità di misurare gli obiettivi raggiunti e il tempo che passa

RETE TERRITORIALE

Attivare e consolidare il lavoro di rete con gli attori locali, istituzionali e non,
La costruzione e il rafforzamento della rete territoriale:

- Prevenire il rischio di autoreferenzialità del progetto di accoglienza
- Agevolare il potenziamento dei servizi locali
- Potenziare l'efficacia degli interventi
- Ottimizzare l'uso delle risorse disponibili

FUORIUSCITA DAL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

- Orientamento e inserimento lavorativo
- mira a liberare la persona accolta dallo stesso bisogno di assistenza
- riconosce e restituisce dignità e protagonismo ai singoli individui
- accompagna la persona verso una progettazione autonoma della propria vita

USCITA DAL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Passaggio che richiede da parte del beneficiario e dell'equipe:

- reciproca consapevolezza
- specifica preparazione

COMPETENZE E MERCATO DEL LAVORO

TRE FASI PRINCIPALI

- preliminare: analisi dei bisogni e delle aspirazioni del singolo, al fine di (auto)tracciare il profilo personale e individuare gli obiettivi individuali da raggiungere
- investigativa: analisi delle motivazioni, competenze e attitudini personali e professionali
- conclusiva: sintesi e definizione degli elementi in grado di favorire o di ostacolare la realizzazione di un progetto di sviluppo professionale, elaborando un piano di azione per il perseguimento degli obiettivi definiti.

DUE QUESTIONI APERTE

❖ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

❖ RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO e delle QUALIFICHE
PROFESSIONALI